**La nuova legge regionale in materia di sport e tempo libero.**

La legge regionale in materia di sport e tempo libero, approvata lo scorso aprile, ha introdotto molteplici e importanti innovazioni. Nel testo della nuova Legge confluiscono in un unico riferimento normativo le precedenti norme sulla promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative, anche per le persone diversamente abili, il diritto al gioco e lo sport di cittadinanza.

L’attuale normativa - con finalità come la formazione e la salute della persona, il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi, lo sviluppo delle relazioni sociali e dell’integrazione interculturale - permette allo sport di emergere come un valore fondamentale all’interno delle politiche sociali della Regione e come un diritto universale della persona, cui devono poter accedere tutti.

All’interno della nuova Legge Regionale sono contemplati interventi di rilievo a favore della attività motoria nella scuola primaria anche attraverso un rapporto diretto con gli Enti Locali. La novità fondamentale è rivolta alla prevenzione alla salute dell’atleta. Il potenziamento della certificazione sanitaria per l’idoneità sportiva e l’introduzione del passaporto emato-chimico, volto a “monitorare in maniera sistematica e continuativa i valori ematici”, per gli atleti minorenni (tra i 14 e i 18 anni) della nostra regione, sottoposti a screening preventivi obbligatori per tutelare la loro salute. Una simile previsione, finalizzata a salvaguardare la funzione di protezione dell’integrità psico-fisica riconosciuta all’attività sportiva, si pone in linea con l’introduzione, da parte della Regione Marche, del Registro Regionale delle Idoneità Sportive e del Libretto Sanitario Sportivo, ad accesso web.

Particolare attenzione è riservata ai diversamente abili anche con interventi per l’impiantistica e per l’abbattimento delle barriere architettoniche o, ancora, alle norme in materia di impiantistica sportiva. In merito a quest’ultimo argomento, la legge è intervenuta a colmare un vuoto normativo, relativo all’affidamento degli impianti sportivi di proprietà degli enti territoriali, la cui regolamentazione dovrà essere specificata (unitamente ad altre questioni, concernenti, tra l’altro, la sicurezza delle strutture) da un successivo regolamento regionale.

E’ prevista anche la costituzione di un Comitato regionale dello sport e del tempo libero con compiti consultivi e propositivi. Il Comitato, in particolare, propone iniziative a favore della promozione e dello sviluppo delle attività sportive, formula proposte ed esprime pareri sul piano e sul programma nonché suggerimenti e valutazioni sullo stato di attuazione della legge concorrendo a verificarne la realizzazione in termini di risultati e di effetti prodotti.

L’operatività della regione sarà disciplinata da un Piano Regionale per la promozione della pratica sportiva e dello sport di cittadinanza, da un Regolamento di attuazione e da un Programma annuale che stabilirà gli interventi di promozione sportiva.

La Giunta regionale, in collaborazione con gli enti locali, il CONI, il CIP, le Federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, provvederà alla raccolta, all’aggiornamento e all’analisi dei dati relativi allo sport marchigiano, ai fini di un efficace monitoraggio di impianti, attrezzature, attività e utenze, società e associazioni sportive, nonché delle certificazioni delle idoneità sanitarie-sportive.

Ciò consentirà di dare agli impianti operati nelle Marche una maggiore visibilità, promuovendoli, in un’ottica sia sportiva che turistica, tra gli addetti ai lavori e tra i singoli cittadini, che avranno una fotografia chiara dei luoghi e delle opportunità per praticare sport nel territorio regionale.

Al fine di verificare lo stato delle attività nel territorio e l’attuazione della normativa regionale, nonché di formulare proposte e iniziative per la predisposizione dei piani e dei programmi stabiliti dalla nuova normativa, con il supporto del Comitato regionale dello sport e del tempo libero, la nuova legge prevede anche di indire, ogni quinquennio, uno specifica Conferenza regionale sullo sport e tempo libero.